

PROCESSO SULLA TRATTATIVA

Palermo, 11 rinvii a giudizio, sostituto procuratore Antonino Di Matteo

TESI (RICHIESTA AL GUP MOROSINI):

Le Istituzioni attraverso l'intermediazione di *Vito Ciancimino* aprirono un dialogo con i corleonesi per far cessare le stragi: la contropartita era **l'alleggerimento del 41 bis** (verificatosi poi con il mancato rinnovo di 340 provvedimenti da parte di Giovanni Conso) e "favori" come il **mancato arresto del boss Nitto Santa Paola**, intercettato a Barcellona Pozzo di Gotto senza che i magistrati ne venissero informati. Stesso discorso per la **mancata cattura di Bernardo Provenzano** (2006) già localizzato nel 1995 nella zona di Mezzojuso ma non arrestato (per questo sono sotto processo *Mario Mori* e *Obinu*).

Questo dialogo sotterraneo avrebbero portato i corleonesi al convincimento che la "strategia delle bombe" pagava (continua infatti nel '93) e per questo gli "obiettivi politici" (*Giulio Andreotti*, *Calogero Mannino*, *Nicola Mancino*, ecc) dovevano essere sostituiti con chi era di ostacolo alla nuova trattativa (*Paolo Borsellino*).

Secondo Giovanni Brusca, che ha rilasciato dichiarazioni spontanee, la sinistra sapeva della trattativa.

IMPUTATI:

Calogero Mannino (primo imput), **Nicola Mancino** (falsa testimonianza), **Marcello Dell'Utri** (ponte fra Leoluca Bagarella e Silvio Berlusconi, tramite Vittorio Mangano).

Gen. **Antonio Subranni**, Gen. **Mario Mori**, coll. **Giuseppe De Donno**

Toto Riina, **Antonino Cinà**, **Leoluca Bagarella**, **Giovanni Brusca**

Bernardo Provenzano (posizione stralciata per motivi di salute)

TESTIMONI CHIAVE:

- **Massimo Ciancimino**, **Giovanni Brusca**

La trattativa sarebbe stata siglata con il cosiddetto "papello", un foglio contenente le richieste di Cosa Nostra allo Stato, per evitare la prosecuzione delle stragi.

RICHIESTE DELLA MAFIA

- il papello" di Totò Riina -

Secondo le dichiarazioni del "pentito" **Giovanni Brusca**: *"Riina andava mostrando orgoglioso un papello con una serie di richieste, dall'abolizione del carcere duro alla revisione dei processi...lo Stato finalmente si è fatto sotto, gli abbiamo fatto un papello così"*. Quest'ultimo, come condizione per la fine delle stragi, richiedeva:

1. **Revisione sentenza maxi-processo** (344 mafiosi condannati, 2.665 anni di carcere inflitti, 19 ergastoli)
2. **Annullamento decreto 41 bis** ("carcere duro" per i mafiosi)
3. **Revisione legge Rognoni/La Torre** (reato di "associazione mafiosa")
4. **Riforma legge sui pentiti** (benefici a collaboratori di giustizia e famiglie)
5. **Riconoscimento beneficio ai dissociati** (come per le BR)
6. **Arresti domiciliari dopo i 70 anni**
7. **Chiusura delle supercarceri di Pianosa e Asinara**
 - > Carcerazione vicino case dei familiari
 - > Niente censura per posta familiari
 - > Misure prevenzione familiari
 - > Arresto solo in flagranza di reato
 - > Levare tasse carburanti in Sicilia come ad Aosta

PROVVEDIMENTI DELLO STATO

- fra il 1993 e il 2011 -

- **Revoca del 41 bis per 340 mafiosi** (gov. Ciampi 1993)
nonostante la sollecitazione della Procura di Palermo per rinnovare il provvedimento, il Ministro di Grazia e Giustizia **Giovanni Conso** non ne rinnova nemmeno uno, dicendo poi di aver fatto tutto da solo senza informare né *Scalfaro*, né *Ciampi*, né **Mario Mori**, né il *DAP* (polizia penitenziaria). Disse che non c'era trattativa e che voleva mandare un "segnale distensivo" per bloccare la minaccia di altre stragi. Per i pm di Palermo non è però credibile e, di fatto, si soddisfò il **punto n. 2** del papello.
- **Decreto Biondi** (gov. Berlusconi 1994)
soprannominato "salva-ladri" perché vietava la custodia cautelare per i reati finanziari (concussione, corruzione, falso in bilancio, false fatturazioni). Il decreto viene ritirato a furor di popolo ma, nella settimana in cui rimane in vigore, escono dal carcere centinaia di protagonisti di Tangentopoli ed anche **Antonino Cinà**, medico di Totò Riina e considerato il postino del "papello". Il decreto diviene legge nel '95 con i voti di destra e sinistra (Lega e Verdi contrari).

- **Legge "salva-ladri" bis** (gov. Dini - 1995)
 questa prevedeva fra l'altro l'abolizione dell'arresto automatico per gli indagati per mafia e l'abrogazione dell'art. 371 bis sull'arresto in flagranza per false informazioni fornite al pm dai testimoni (votata da dx a sx, tranne Lega Nord).
- **Chiusura supercarceri di Pianosa e l'Asinara** (gov. D'Alema - 1997)
 questa norma del Ministro Flick significava la soddisfazione del **punto n. 7**.
- **Abolizione dell'ergastolo** (gov. D'Alema - 1999, per pochi mesi)
 attraverso l'allargamento del rito abbreviato a tutti i reati, comprese le stragi mafiose, si otteneva l'automatica riduzione di 1/3 della pena, cosicché dall'ergastolo si passava ad un massimo di 30 anni di pena. Questa norma (poi ritirata dal successivo gov. Amato) significava di fatto la "revisione del maxiprocesso", ossia la il **punto n. 1** del papello.
- **Riforma della legge sui pentiti** (gov. Amato - 2001)
 con essa il Ministro della Giustizia **Piero Fassino** riduce sensibilmente i benefici ai collaboratori di giustizia per entrare nei programmi di protezione e stabilisce il principio secondo cui le notizie dei pentiti hanno valore probatorio solo se fornite nei primo 180 giorni di collaborazione. Questa norma sembra riguardare fortemente il **punto n. 4** del papello.
- **Depotenziamento del comm. naz. anti-racket** (gov. Berlusconi - 2001)
 con una circolare il Ministro dell'Interno Claudio Scajola alleggerisce sensibilmente i poteri di Tano Grasso che si dimette per protesta. Inoltre riduce di 1/3 le scorte e le tutele ai magistrati, compresi quelli in prima linea nella lotta contro la mafia.
- **Legge di stabilizzazione del 41 bis** (gov. Berlusconi - 2002)
 il carcere duro non necessiterà più di proroghe semestrali. In realtà sembra verificarsi lo "svuotamento della legge in via amministrativa": in pochi anni decine di boss ottengono infatti la revoca del provvedimento. Tutto ciò sembra c'entrare con il **punto n. 2** del papello.
- **Indulto Mastella** (gov. Prodi - 2006)
 norma "svuota-carceri" estesa ai reati mafiosi diversi da quelli associativi.
- **Asta per i beni confiscati** (gov. Berlusconi - 2009)
 emendamento inserito nella legge finanziaria che permette il ri-acquisto dei beni confiscati dallo Stato, entro 3 mesi dalla confisca (magari da aziende prestanome delle mafie).
- **Scudo fiscale** (gov. Berlusconi - 2011)
 tre provvedimenti per il rientro dei capitali sporchi dall'estero, in forma anonima e con il pagamento di un tasso d'interesse risibile. Insomma, un regalo alle mafie.

VERSO LA TRATTATIVA - *i primi contatti*

Nel 1992, dopo la strage di Capaci del 23 maggio, il capitano del ROS (Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri) **Giuseppe De Donno**, come egli stesso ha dichiarato, incontrò **Liliana Ferraro**, direttore dell'Ufficio Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia (suceduta a Giovanni Falcone), e le parlò dei contatti con **Vito Ciancimino**.

Liliana Ferraro avrebbe riferito al suo diretto superiore, **Claudio Martelli**, all'epoca Ministro di Grazia e Giustizia, il quale chiese all'allora Ministro dell'Interno **Nicola Mancino** come fosse possibile che alcuni uomini del ROS avessero preso l'iniziativa di usare Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo, legato al clan dei corleonesi, per contattare i boss mafiosi, scavalcando la DIA, istituzionalmente competente in materia.

- **Prima fase, dal 1985 al 1992**

nel Maxiprocesso di Palermo del 10 febbraio 1986, le indagini del pool anti-mafia toccano per la prima volta i rapporti fra DC siciliana e Cosa Nostra, in particolare fra **Vito Ciancimino**, appartenente alla corrente "Primavera" della DC, guidata da Giulio Andreotti e **Nino e Ignazio Salvo**, anch'essi esponenti della corrente "Primavera", entrambi uomini d'onore della famiglia mafiosa di Salemi.

- **Seconda fase, dal 1993 al 1994**

insediamento del Governo Ciampi: vengono confermati **Giovanni Conso** alla Giustizia e **Nicola Mancino** all'Interno e viene revocata la legge 41 bis, prima per 140 detenuti, poi per altri 340.

FONTI UTILIZZATE:

- Narcomafie – intervista a Sebastiano Ardita di Stefania Bizzarri, n. 1 / 2012
- La Repubblica_Palermo – articolo senza firma on line del 24 febbraio 2012
- La Repubblica – articolo on line di Salvo Palazzolo del 14 febbraio 2012
- Il Fatto Quotidiano – articoli di Marco Travaglio del 7 e 9 dicembre 2011
- Il Fatto Quotidiano – articolo on line sul format “Gli intoccabili” del 20 novembre 2011
- La Repubblica – intervista a Curzio Maltese del 25 giugno 2000
- La Convergenza – saggio di Nando Dalla Chiesa, Editore Melampo, 2010